

Sono qui sedute

Rosalba Conserva, insegnante di lettere, ha scritto libri e articoli sul pensiero di Gregory Bateson, è tra i fondatori del Circolo Bateson

Viola Brancatella

Antropologa, ha svolto ricerche sull'epistemologia di Gregory Bateson, sui "luoghi di memoria" a Lisbona, sulla gestione del patrimonio architettonico in India, si interessa di scrittura e cinema.

Vi parleranno di due metaloghi

Negli anni '70 a 68 anni Bateson ha raccolto nel libro *Verso una ecologia della mente* saggi e conferenze scritte nell'arco di oltre trentacinque anni. Il metalogo "*Perché le cose hanno contorni?*", che ora ci legge e commenta Viola Brancatella è parte di questo libro insieme a una definizione di metalogo:

¹Un metalogo è una conversazione su un argomento problematico. Questa conversazione dovrebbe essere tale da rendere rilevanti non solo gli interventi dei partecipanti, ma la struttura stessa dell'intero dibattito...E' da notare che la storia della teoria evoluzionistica è inevitabilmente un metalogo tra uomo e natura, in cui la creazione e l'interazione delle idee devono necessariamente esemplificare il processo evoluzionistico".

Rosalba Conserva legge il metalogo "*E allora?*" da *Mente e Natura*, un libro pubblicato nel 1979, dove Bateson elabora in modo sistematico il lavoro e le riflessioni di molti anni.

"Questi metaloghi², scrive la figlia Nora, sono insieme autentici e inventati "sono una conversazione tra padre e figlia che si muove tra intelletto ed emozione, parlano di relazione e comunicazione, di come nel processo di comunicazione prendono forma le idee".

Una esplorazione seria e giocosa intorno a pensieri su come noi conosciamo le cose in genere.

Noi, ossia ogni organismo vivente: la stella di mare, la foresta di sequoia, l'uovo in corso di segmentazione e il senato degli Stati Uniti. E tra le cose in genere che queste creature possono conoscere, ciascuna a suo modo: come crescere secondo una simmetria³ pentagonale" "come sopravvivere a un incendio della foresta" "come crescere mantenendo la stessa forma" "come apprendere" "come scrivere una costituzione" "come inventare e guidare un'automobile" "come contare fino a sette"...e così via

La storia di una idea per Gregory è, per esempio la storia della nascita della simmetria bilaterale della rana o della forma a spirale di una conchiglia.

1 Gregory Bateson, *Verso una ecologia della mente*, Adelphi p.32 edizione 2000

2 Gregory Bateson, *Dove gli angeli esitano*, Adelphi 1989 p.15

3 Gregory Bateson, *Mente e natura*, Adelphi 1984 p.16

Idee che nascono, muoiono e d evolvono nel contesto di un più ampio sapere che è la colla che tiene insieme le stelle e gli anemoni di mare, le foreste di sequoie e le commissioni e i consigli umani.

Altri metaloghi li troviamo in Dove gli angeli esitano, libro completato, dopo la morte di Gregori Bateson da sua figlia Mary Catherine. Il libro esce nel 1987. Nel metalogo "Un'ombra ostinata" la figlia dice al padre "ti ricordi che chiedevi sempre al pubblico di guardarsi le mani. "Quante dita avete? " "Cinque"..."No, forse non avete cinque dita ma quattro relazioni tra le dita".

Le opere di Bateson ci regalano strumenti per pensare insieme ad una particolare saggezza e un particolare coraggio, raccontano la nascita della sua matrice di pensiero.

Mi viene in mente una riflessione di Italo Calvino⁴ "credo che sempre scriviamo di quello che non sappiamo: scriviamo per rendere possibile al mondo non scritto di esprimersi attraverso di noi... Dall'altro lato delle parole c'è qualcosa che cerca di uscire dal silenzio, di significare attraverso il linguaggio, come battendo colpi su un muro di prigione."

Per questo, credo, Bateson contestualizza in modo originale alcuni concetti, ne torce e puntualizza il significato.

Nel 1977 a un convegno sul doppio vincolo dice⁵ "Ciò di cui voglio parlare è proprio la nascita di una matrice, la storia di come, nel corso della mia vita si è sviluppata con me una rete molto complicata di idee. Questa rete di idee o matrice è stata feconda, non nel senso che abbia partorito idee separate da sé, ma nel senso che ha partorito altre parti di sé: questa matrice si è sviluppata, è diventata sempre più complessa, ha allargato sempre più il suo ambito è diventata sempre più feconda col passare del tempo".

Scrive Davide Zoletto⁶: "La crescente consapevolezza di dover *parlare come si parla*, e di dover *argomentare come si argomenta* (o come non si deve argomentare) porta Bateson, a partire dagli anni '50 a sperimentare quella forma di argomentazione e scrittura molto particolare che va sotto il nome di *metalogo*.

E ora buon ascolto

4 Si trova nella quarta di copertina di Italo Calvino, *Mondo scritto e mondo non scritto*, Mondadori 2002

5 Gregory Bateson, *Una sacra unità*, Adelphi 1991 p. 302

6 Davide Zoletto, *Come si può 'pensare' per storie* in Gregori Bateson, a cura di Marco Deriu, Bruno Mondadori 2000, p 161

